SULLA SCIA DI UNA GONDOLA

IN THE WAKE OF A GONDOLA



Verso nord da Fondamenta Zattere al Ponte Lungo ci spostiamo verso Calle Frari Dorsoduro, continuiamo su Calle Dietro ai Magazzini e imboccheremo Ponte della Libertà per arrivare a Calle II Saoneri dove potremo incontrare Roberto Tramontin ultimo erede di un'antica famiglia di marangoni squerarioli. Visiteremo lo squero dove Domenico Tramontin nel 1884 costruì la prima gondola moderna: slanciata in poppa e prua e asimmetrica sul lato destro di ben 24 centimetri.

Northwards from Fondamenta Zattere al Ponte Lungo we will move to Calle Frari Dorsoduro, continue to Calle Dietro ai Magazzini and enter Ponte della Libertà to arrive at Calle II Saoneri where we can meet Roberto Tramontin, heir of an ancient family of carpenters called squerarioli. We will visit the "squero" where Domenico Tramontin in 1884 built his first modern gondola.

La **chiesa di Ognissanti** è un edificio religioso della città di Venezia, situato nel sestiere di Dorsoduro.
Nel 1400, sull'area attualmente occupata dalla chiesa sorgeva un monastero di monache cistercensi che si erano trasferite qui dopo l'abbandono forzato di Torcello, diventata insalubre.
Chiesa e monastero vennero soppressi da Napoleone nel 1807 e lasciati in abbandono fino a quando Giovan Battista Giustinian le adattò a ricovero per anziani. In seguito, la struttura del monastero venne utilizzata come ospedale, operante fino alla metà degli anni novanta e la chiesa, inglobata nel recinto ospedaliero, venne parzialmente recuperata per il culto da parte dei pazienti.
La facciata, molto sviluppata in altezza, è ripartita verticalmente in tre, secondo lo schema a tre navate, con portale d'ingresso a struttura lineare e finestroni ad arco. La chiesa è affiancata sul lato sinistro dal campanile con coronamento barocco.

*The **Church of Ognisanti** is a religious building of Venice, located in Dorsoduro, in XV century, in the area actually lay a convent of Cistercian nuns who had moved here after leaving Torcello which had become unhealthy. The church and convent were suppressed by Napoleon in 1807 and fallen into a state of neglect till Giovan Battista Guistinian made it a rest house. Later on the building was used as a hospital till the mid 90s and the church was restored by the patients.*





Ritornando sui nostri passi verso Dorsoduro ci fermeremo a Fondamenta Soranzo per visitare il laboratorio artigianale di costruzione di forcole e remi da gondola fra i più antichi di Venezia chiamato Fornace. La forcola è prodotta in radica di noce e modellata dal remer il quale fabbrica anche i remi della gondola.

Going back to Dorsoduro we will stop at Fondamenta Soranzo to visit one of the most ancient Venetian workshops, called Fornace, making gondola rowlock and oars. Rowlocks are made of walnut root and built by the "remer.







SULLA SCIA DI UNA GONDOLA









Ilnostro tour "Sulla scia di una gondola" non può che iniziare dallo **Squero di San Trovaso**, uno dei più antichi e famosi squeri veneziani, cioè i classici cantieri dove si costruivano e si riparavano le imbarcazioni di dimensioni contenute fra cui le gondole. Risalente al 600, lo squero di San Trovaso è uno dei pochissimi squeri ancora in funzione e come gli altri, deve il suo nome al termine "squadra" in dialetto "squara", uno degli strumenti di lavoro dei squerarioli. In questo luogo suggestivo è ancora possibile ammirare il caratteristico piazzale inclinato verso il canale per l'accesso alle imbarcazioni e la tesa, piccola costruzione di legno, usata per lavorare al riparo dalla pioggia e come deposito per gli attrezzi.

*Our tour " On the wake of a gondola" must start from **San Trovaso squero**, a typical Venetian boatyard, one of the most ancient and famous Venetian boatyards, where small boats were and are built, among which gondole. Dating back to the 17th century, San Trovaso squero is one of the few still at work and as the others, its name comes from "squara" one of the tools used by gondola builders, called squerarioli. In this suggestive place you can still admire the characteristic yard sloping to the canal for boat berthing and the tesa, a small wooden building used in order to work out of the rain and as a warehouse.*



Procediamo poi verso nord su Fondamenta Zattere al Ponte Lungo per soffermarci ad ammirare il **Ponte delle Maravegie** e ad ascoltare una delle sue tante leggende. Il ponte deve il suo nome alla famiglia "Maraviglia" che risiedeva nella casa all'angolo e di cui si ricorda in particolare Belisandra Maraviglia, moglie del grancancelliere di cipro, eroina della guerra contro i Turchi nel 1570, morta dopo aver dato fuoco a navi e munizioni nemiche. Un' altra leggenda per cui il ponte è famoso ci racconta di una famiglia che abitava di fronte al Ponte di sette figlie, sei belle e una Marina, tutt'altro che bella. Un giovane barcaiolo era solito frequentare la casa ma un giorno ammalatosi gravemente si convinse che la causa fosse Marina e, sapendola sola in casa, un venerdì santo decise di vendicarsi di lei. Ma una volta sul ponte, meditando su ciò che stava facendo, vide alla finestra Marina in preghiera davanti ad un crucifisso. Entrato in casa, il barcaiolo scoprì che Marina, segretamente innamorata di lui, pregava perché Dio facesse ammalare lei e non il suo amato. Da quel momento il giovane ristabilitosi, decise di sposare la ragazza.

*Walking north along Fondamenta Zattere towards Ponte Lungo we stop and admire the **Maravigie Bridge** reminding one of its numerous legends. Its name was due to the Maraviglia family living in the corner house and among its members we must mention Belisandra Maraviglia, Cyprus High Chancellor's wife, heroine in the war agaist the Turkish in 1570, dead after setting fire to enimy ships and weapons. Another legend tells us about a family living in front of the bridge formed by seven daughters, six beatiful girls and one, Marina, rather ugly. A young boatman used to visit the family but a day, fallen ill, he believed that the cause of his illness was Marina so he decided to take revenge on her. But once on the bridge he saw her praying because God saved him from illness. Fallen in love with her, the young boatman, recovered from his illness decided to marry her.*



Proseguendo lungo Fondamenta Zattere al Ponte Lungo incontriamo la **chiesa di San Trovaso** di antichissima origine, ricostruita nel 1584, la quale presenta due facciate palladiane quasi identiche, una rivolta verso il campo San Trovaso e l'altra verso il rio omonimo, dominate da grandi finestre termali (divise verticalmente in tre parti da due montanti derivate da esempi delle terme di Diocleziano a Roma). Il nome della chiesa deriva dalla contrazione veneziana usata per indicare i Santi Gervaso e Protasio. Secondo la tradizione, il doppio ingresso serviva per tenere separate le due famiglie rivali dei Castellani e dei Nicolotti quando queste si recavano in chiesa per evitare lo scatenarsi di risse. All'interno si possono ammirare alcune tele di Jacopo e Domenico Tintoretto e due pale d'altare di Palma il Giovane e la dedica dell'altare all'arte degli squeraroli alla Chiesa di San Trovaso. Nel campo su cui si affaccia la chiesa si può osservare il caratteristico rialzo che serviva per contenere le casse di argilla usata per immagazzinare e filtrare l'acqua piovana per i pozzi di Venezia.

*Going along Fondamenta Zattere to Ponte Lungo we will reach **San Trovaso church** of ancient origin, rebuilt in 1584, which has two identical façades, the former overlooking campo San Trovaso, the latter overlooking rio San Trovaso. Its name comes from the Venetian short for Saint Gervaso and Protasio. According to the tradition, the double entrance was necessary to keep the two rival families, the Castellani and the Nicolotti separated while entering the church, in order to avoid their fighting. Inside we can admire some works by Jacopo and Domenico Tintoretto two altar works by Palma il Giovane and the altar inscription to the art of squerarioli. The church overlooks a campo where you can admire the characteristic elevation used to keep the cases full of clay to filter the rainwater for Venetian wells.*



La passeggiata prosegue verso il ponte adiacente chiamato "**Ponte dei Pugni**". Il ponte presenta quattro impronte di piedi di pietra d'Istria ai quattro vertici della pavimentazione e prende il nome da un'antica tradizione veneziana : la guerra dei pugni. I membri delle due famiglie rivali, i Castellani di San Pietro di Castello e i Nicolotti di San Nicolò dei Mendicoli si sfidavano a pugni sui ponti della città, allora privi di ringhiera ai lati. Lo scopo era quello di gettare gli avversari nel rio sottostante. Nel 1705 gli scontri vennero proibiti perché quell'anno ci fu uno degli scontri più cruenti, in cui dai pugni si passò ai coltelli.

*Our walk continues to the nearby bridge called "**Ponte dei Pungni**" or bridge of fists. The bridge has four Istria stone footprints in its four corners of the paving and takes its name from an ancient Venetian tradition : the war of fists. The members of two rival families, the Castellani from San Pietro di Castello and the Nicolotti from San Nicolò dei Mendicoli challanged to punch on the city bridges which, in the past, were without side- railings. The aim was to throw opponents into the canal. In 1705 the fights were forbidden because, in that year, there was one of the bloodiest fight, with knives instead of fists.*